

10 anni dopo la Belt and Road Initiative cinese: espandere i mercati e indebolire la sovranità alimentare



Nell'ottobre 2023, i rappresentanti governativi di 140 paesi si sono riuniti a Pechino per celebrare il decimo anniversario della Belt and Road Initiative. Sullo sfondo delle sfide economiche della Cina e delle tensioni con gli Stati Uniti, il Terzo Forum della Belt and Road Initiative ha presumibilmente segnato un allontanamento dai progetti di investimento esteri su larga scala. D'ora in poi, la Belt and Road Initiative si concentrerà presumibilmente su progetti più piccoli e più rispettosi dell'ambiente, con una grande eccezione: il cibo e l'agricoltura. Infatti, il commercio di prodotti alimentari e agricoli con i partner della Belt and Road Initiative è aumentato del 162% nell'ultimo decennio, raggiungendo i 7,61 miliardi di dollari. [1](#)

A riprova di questa tendenza, la Cina è stato il Paese che ha effettuato il maggior numero di investimenti internazionali in agricoltura dal 2018, con una media annua di 1,71 miliardi di dollari. [2](#) Tuttavia, in questa spinta al commercio alimentare, la Cina non sembra percepire correttamente la sua situazione. Mentre la Cina ha fatto passi da gigante nell'assicurarsi il controllo del suo approvvigionamento alimentare dall'estero, grazie agli investimenti della Belt and Road Initiative, la sua dipendenza dalle importazioni alimentari è aumentata. Allo stesso tempo, la Belt and Road Initiative ha permesso alle imprese cinesi di acquisire una quota crescente dell'intera catena alimentare globale, dai semi agli alimenti trasformati. Tre settori destano particolare preoccupazione: l'aumento delle importazioni agricole dall'Africa;

l'appropriazione degli stock ittici in diminuzione; e l'espansione dell'e-commerce.

Coltivare l'agricoltura per l'esportazione in Africa

Attraverso i progetti agricoli dell'Belt and Road Initiative nell'ultimo decennio, la Cina ha mostrato un significativo allontanamento dal suo modello tradizionale di cooperazione Cina-Africa. In precedenza, la cooperazione Cina-Africa riguardava principalmente la condivisione delle conoscenze attraverso la presentazione di tecnologie e la fornitura di aiuti per la costruzione di opere pubbliche (come i sistemi di irrigazione), promuovendo l'agricoltura per l'alimentazione. L'approccio della Belt and Road Initiative, tuttavia, noto come "agricoltura per profitto", ha funzionato con grandi imprese, private o statali, e ha accoppiato il finanziamento di progetti di infrastrutture di trasporto (come ferrovie e porti) con progetti per industrializzare l'agricoltura africana attraverso sementi ibride, macchinari, logistica, stoccaggio di alimenti e impianti di lavorazione, forniti da società cinesi.

Nel 2021 è stata istituita una "Zona di profonda collaborazione" economica e commerciale sino-africana nella provincia di Hunan, dove si trova un centro di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli provenienti dall'Africa. Questo centro ha registrato scambi commerciali per 400 milioni di dollari durante il primo anno e mira a raggiungere i 14 miliardi di dollari di scambi commerciali con l'Africa entro il 2025. [3](#)

La fiducia della Cina nelle sue pratiche di crescita economica accelerata tenta di presentare un modello che i paesi africani possono seguire nell'ambito della Belt and Road Initiative. Grazie alla sua immensa rete di comunicazioni, la Belt and Road Initiative promuove la capitalizzazione dell'agricoltura come un modo efficace per sradicare la povertà.

Le intenzioni della Cina nell'agricoltura africana sono principalmente una conseguenza del forte aumento del consumo interno di carne e del suo sostegno all'allevamento industrializzato di pollame e maiale, che ha creato un'enorme domanda di soia e mais importati per la produzione di mangimi per animali. Gli Stati Uniti e il Brasile sono stati a lungo i principali fornitori cinesi di soia e mais, ma con le crescenti tensioni con gli Stati Uniti e altre instabilità nella produzione e nel commercio, come il Covid e la siccità causata dal cambiamento climatico, il governo sta cercando di diversificare le sue fonti di approvvigionamento.

Nell'ultimo decennio e mezzo, ci sono stati numerosi tentativi da parte delle imprese agroalimentari cinesi di investire in progetti agricoli su larga scala in Africa. Tuttavia, questo non ha portato a un livello significativo di esportazioni verso la Cina e molti di questi progetti non sono nemmeno riusciti a decollare. [4](#) Ciò nonostante, alla tavola rotonda sul dialogo dei leader Cina-Africa tenutasi a Johannesburg nell'agosto 2023, il presidente Xi Jinping ha sottolineato che la Cina continuerà a perseguire progetti di colture agricole su larga scala nel continente. Ha anche sottolineato che l'importanza sarebbe stata data allo sviluppo della capacità di produzione di sementi e al mercato delle sementi per le sue società. [5](#)

La più grande impresa di sementi della Cina, la Yuan Longping High-Tech Agriculture, una filiale del conglomerato statale CITIC, è stata incaricata di guidare questo sforzo in Africa. In Tanzania, l'impresa sta mettendo un gran impegno per sviluppare la produzione di soia per l'esportazione. Nel 2022, il governo tanzaniano ha concesso 53.000 ettari per un'azienda agricola su larga scala nel distretto di Chunya, nella regione di Mbeya, e nel 2023 ha accelerato l'approvazione delle varietà di sementi dell'impresa. [6](#) In preparazione di ciò, Pechino ha

autorizzato diverse imprese ad esportare semi di soia dalla Tanzania e la prima spedizione è stata effettuata dalla gigantesca società del commercio di cereali di proprietà statale, COFCO, che svolge un ruolo importante nei progetti agricoli e alimentari della Belt and Road Initiative in tutto il mondo.

Sia la Longping High-Tech che COFCO esportano molto attivamente semi di soia nella nazione del Benin, nell'Africa occidentale, che, insieme alla Tanzania e all'Etiopia, è stata scelta dalla Cina per lo sviluppo delle esportazioni di soia. Nel settembre 2018, Cina e Benin hanno firmato un protocollo per le esportazioni di soia e, nel 2022, le esportazioni annuali del Benin verso la Cina hanno superato le 210 mila tonnellate, corrispondenti a oltre il 60% delle sue esportazioni totali di soia. [7](#) Le esportazioni sono controllate principalmente da Chinatex, la filiale locale di COFCO.

Il Benin è anche un candidato per diventare un esportatore di mais. Il mais è un alimento base in Benin che è ampiamente coltivato in tutto il paese e consumato quasi interamente localmente. La Longping High-Tech sta cercando di cambiare questa situazione e di sviluppare un surplus per l'esportazione attraverso un programma sostenuto dal Ministero del Commercio cinese, che prevede la formazione degli agricoltori nella coltivazione delle sue varietà di mais ad alto rendimento e poi la distribuzione ad altri agricoltori per la coltivazione diffusa. [8](#)

Il dominio globale dell'high-tech a lungo termine

Fino ad ora, la Longping High-Tech si è concentrata sullo sviluppo della produzione di varietà di semi non OGM in Africa. Ma come risultato di anni di sostegno da parte della Belt and Road Initiative e della sua acquisizione da parte del conglomerato statale cinese CITIC nel 2015, è diventata una delle più grandi imprese di sementi del mondo, con un interesse per gli organismi geneticamente modificati simile a quello dei suoi concorrenti. [9](#) La Longping High-Tech si è espansa particolarmente rapidamente in Sud America ed è ora la terza più grande azienda di sementi di mais in Brasile, dove ha sviluppato una vasta riserva di germoplasma tropicale di mais e soia, che ora utilizza per le sue operazioni in Africa. Nel dicembre 2023, otto varietà di mais geneticamente modificato, di proprietà della Longping High-Tech, sono state approvate dal Comitato nazionale per l'approvazione delle sementi per la semina commerciale in Cina. Si ritiene che la decisione sia volta a migliorare la produzione di mangimi per animali domestici. [10](#)

L'Africa Initiative sostiene anche altre colture per l'esportazione, oltre al mais e alla soia. La Cina ha recentemente istituito nuovi meccanismi sanitari e fitosanitari per semplificare il flusso transfrontaliero di prodotti agricoli e aumentare il numero di prodotti coperti dalle normative sulla sicurezza alimentare, dai frutti di mare all'avocado e al cotone. [11 12](#)

Dalla terra al mare

L'immensa dimensione del mercato alimentare cinese significa che qualsiasi fluttuazione del commercio, non importa quanto piccola, può avere un grande impatto sui prezzi globali. Questo è il motivo per cui la strategia alimentare all'estero della Cina si è concentrata sul tentativo di

ridurre al minimo queste fluttuazioni dei prezzi aumentando la produzione, attraverso la tecnologia e la meccanizzazione, delle colture importate.

Questo approccio non si applica al settore della pesca. La rapida espansione della flotta cinese per la pesca a strascico d'altura, come soluzione tecnologica per affrontare il declino globale degli stock ittici, è attualmente un fattore importante nell'accelerare questo esaurimento. Dopo essersi impegnate in una dannosa pesca eccessiva nelle acque al largo delle proprie coste, le compagnie cinesi stanno inviando i loro enormi pescherecci a strascico in acque costiere d'oltremare sempre più distanti, portando con sé crescenti conflitti con le comunità costiere che dipendono dalle stesse acque per i loro mezzi di sussistenza o per le loro esigenze alimentari.

[13](#)

Al forum di ottobre della Belt and Road Initiative, il governo cinese ha dichiarato di voler garantire la collaborazione internazionale per promuovere l'uso sostenibile delle risorse marine, nell'ambito di quella che descrive come una nuova "iniziativa di economia blu". Ma le prove sul campo indicano che la Cina non è realmente interessata a cambiare rotta. Al contrario, sta portando avanti i progetti della Belt and Road Initiative, che portano a una maggiore presenza di navi cinesi nelle acque costiere di paesi in cui le risorse marine sono già scarse.

Nei progetti attuali della Belt and Road Initiative, le imprese della pesca cinesi sono incoraggiate a utilizzare gli investimenti della Belt and Road Initiative nelle infrastrutture portuali per ottenere un maggiore accesso alla pesca in paesi stranieri, a scapito delle comunità di pescatori locali e della sostenibilità delle risorse marine locali. [14](#) In Somalia, ad esempio, nel novembre 2022, nel quadro della Belt and Road Initiative, il China Beijing Chaoliang Holdings Group e il governo somalo hanno firmato l'accordo di cooperazione internazionale nel settore della pesca Cina-Somalia. In questo accordo, il Gruppo Chaoliang si è impegnato a investire per un anno in impianti di lavorazione del pesce e di produzione di tonno e, in cambio, ha ricevuto licenze per operare lungo le coste della Somalia e accedere alle acque costiere, anche per un progetto di acquacoltura d'altura che intende sviluppare. [15](#) [16](#) Tutto il pesce pescato da Chaoliang sarà rispedito in Cina e lavorato e immagazzinato in strutture che l'impresa intende costruire a Shanghai, Guangzhou e Changsha.

La Somalia ha la costa più lunga di qualsiasi altra nazione in Africa. Ma le comunità di pescatori su piccola scala, che vivono lungo la costa, stanno già soffrendo per la pesca eccessiva da parte di navi straniere, tra cui molte navi di proprietà cinese. Le compagnie della pesca cinesi hanno iniziato a muoversi in grandi acque somale dopo il dicembre 2018, quando il governo somalo ha rilasciato nuove licenze annuali rinnovabili a 31 navi che facevano parte dell'Associazione cinese per la pesca d'oltremare. Sebbene le licenze consentissero alle navi cinesi di operare solo da una distanza di 24 miglia nautiche dalla costa della Somalia, le comunità di pescatori locali affermano che il loro governo non è in grado di impedire alle navi di violare questo limite. [17](#) Il nuovo accordo commerciale con il gruppo Chaoliang, nel quadro della Belt and Road Initiative, non farà che peggiorare la situazione.

In Pakistan, uno dei principali progetti del Corridoio economico Cina-Pakistan (CPEC), che fa parte della Belt and Road Initiative, è lo sviluppo di un enorme porto in acque profonde nel villaggio di pescatori di Gwadar in Belucistan, che sarà collegato tramite ferrovia e strade alla regione cinese dello Xinjiang. Il progetto, che affida il controllo del porto a società cinesi, ha portato nell'area anche pescherecci a strascico cinesi. Una delle compagnie della pesca fra quelle che ora operano nelle acque al largo della costa di Gwadar è la Fujian Hengli Fishery, nota per la pesca illegale incontrollata e non dichiarata in Africa occidentale, con numerose

violazioni dimostrate, tra cui le reti illegali, il taglio di pinne di squalo e la pesca senza licenza. [18](#)

La presenza della Fujian Hengli e di altre compagnie della pesca cinesi sta già avendo un forte impatto sulle comunità di pescatori locali, che affermano che le enormi navi stanno spazzando via i loro stock ittici, estromettendo dalla competizione le loro barche per la pesca locale e distruggendo i loro mezzi di sussistenza. [19](#) Nel dicembre 2022, l'Haq Do Tehreek (Movimento per i diritti di Gwadar) ha guidato una protesta di due mesi per chiedere la fine della pesca a strascico d'altura da parte delle navi cinesi e, insieme a migliaia di persone delle comunità di pescatori locali, ha organizzato un blocco del porto. [20](#)

Nonostante la forte resistenza da parte della comunità, le imprese cinesi sono ansiose di pescare nelle acque pakistane in quanto possono vendere il pescato in patria, senza dazi.

E-commerce: un treno veloce per l'agroalimentare

Mentre la Cina si allontana dal precedente approccio della Belt and Road Initiative, gli investimenti nelle infrastrutture su larga scala basati sull'indebitamento, il sostegno all'infrastruttura del commercio digitale e le opportunità offerte dal commercio elettronico, stanno definendo l'agenda. Al forum della Belt and Road Initiative del 2023, Pechino ha dichiarato di aver immaginato l'e-commerce come il veicolo che porta il cibo delle nazioni partner della Belt and Road Initiative nei piatti dei consumatori in Cina.

L'e-commerce in Cina sta fiorendo grazie alla rapida adozione degli smartphone, all'accesso massiccio a Internet ed alla disponibilità di sistemi di pagamento digitali come Alipay e WeChat Pay. La politica zero-Covid della Cina ha impresso uno speciale e grande impulso all'e-commerce nel settore alimentare. Durante il periodo del Covid, piattaforme di e-commerce come JD.com, Meituan, Alibaba e PingDuoDuo sono state autorizzate a consegnare cibo alle comunità urbane. I prodotti freschi, come verdure, frutta e carne, hanno spesso costituito la maggior parte della consegna, poiché le persone non erano autorizzate a uscire per due o tre settimane di fila se le loro aree residenziali erano in quarantena. Come se non bastasse, molti mercati di prodotti freschi e molti venditori ambulanti sono stati costretti a chiudere.

Dopo la revoca della politica zero-Covid, i giganti digitali cinesi hanno immediatamente avviato diversi piani promozionali per fidelizzare i consumatori in diverse città, stanziando agenti nelle comunità per promuovere e coordinare gli acquisti collettivi tra la popolazione locale. Nelle aree residenziali o commerciali sono state allestite numerose stazioni di consegna, distribuendo enormi quantità di cibo fresco, tra cui carne, frutti di mare, verdura e frutta.

Per far fronte alla crescente concorrenza, i giganti dell'e-commerce alimentare stanno cercando di diversificare i loro prodotti importando prodotti agricoli di alta qualità dal sud-est asiatico, come Thailandia, Malesia e Cambogia, e stanno promuovendo meccanismi per facilitare questo [processo] nell'ambito della Belt and Road Initiative. Ad oggi, la Cina ha stabilito meccanismi bilaterali di cooperazione per l'e-commerce con più di 30 paesi, dando priorità al sud-est asiatico per la sua vicinanza e [la presenza della] grande diaspora cinese. [21](#)

Un progetto di e-commerce della Belt and Road Initiative è stato recentemente avviato in Cambogia. Nel giugno 2022, la provincia cinese di Jiangsu ha avviato il progetto "Silk Road E-Commerce", che si dice consenta alle piccole e medie imprese della Cambogia di esportare

prodotti agricoli di alto valore nel mercato cinese. [22](#) Ma, finora, i benefici visibili sono per le grandi imprese cinesi e per i potenti uomini d'affari cambogiani con grandi aziende agricole.

Il progetto Silk Road E-Commerce funziona attraverso JD.com, la più grande piattaforma di e-commerce della Cina, ed è controllato dal conglomerato con sede in Cina, Jiangsu Taihu (Cambogia) International Economic Cooperation Investment Co., che è anche l'operatore del più grande parco industriale della Cambogia, la Zona Economica Speciale di Sihanoukville (SSEZ). La SSEZ è una joint venture tra il Gruppo Jiangsu e il Cambodia International Investment and Development Group (CIIDG), che secondo il Registro delle Imprese cambogiano è di proprietà della famiglia del senatore cambogiano Lao Meng Khin. [23](#) [24](#) La famiglia del senatore ha grandi interessi commerciali nell'agricoltura e possiede un gran numero di concessioni agricole. [25](#)

In Thailandia, l'integrazione degli investimenti industriali e digitali della Belt and Road Initiative sta anche plasmando nuove rotte commerciali per i giganti dell'e-commerce cinesi. Nel giugno 2023, Hongjiu Fruit, il più grande distributore e distributore di frutta della Cina, ha importato 500 tonnellate di durian dalla Thailandia. È stata la prima spedizione di durian thailandesi consegnata attraverso il nuovo sistema ferroviario del Corridoio Terra-Mare Occidentale, un progetto di punta della Belt and Road Initiative che collega la Cina occidentale al sud-est asiatico, con un centro operativo nella città cinese sud-occidentale di Chongqing, dove si trovano le strutture della Hongjiu Fruit. [26](#)

Uno dei principali azionisti della Hongjiu Fruit è il più grande grossista online della Cina, Alibaba, che ha anche un'alleanza strategica con la Hongjiu Fruit attraverso la sua catena di supermercati Freshippo. [27](#) La Hongjiu Fruit sta crescendo rapidamente, con profitti nell'anno 2022 quattro volte superiori a quelli dell'anno precedente. Le due imprese mirano a utilizzare la Belt and Road Initiative come mezzo per approfondire la loro capacità di raggiungere non solo i frutteti di tutto il sud-est asiatico, ma anche altri grandi esportatori di frutta che fanno parte della Belt and Road Initiative, come il Cile, da dove hanno iniziato a importare ciliegie. [28](#)

Il futuro

Già dieci anni dopo l'inizio dei progetti della Belt and Road Initiative, l'espansione degli investimenti delle imprese nei sistemi agroalimentari globali ha raggiunto nuovi livelli massimi. Come è evidente dai piani della Cina per l'agricoltura, la pesca e l'e-commerce in Africa e in Asia, è difficile trovare qualcosa di "verde" o su piccola scala nella Belt and Road Initiative. Al contrario, essa sta solo portando a un maggiore accaparramento di risorse naturali limitate a favore dei profitti delle multinazionali cinesi, mentre milioni di contadini, comunità di pescatori e altri sono totalmente controllati dai giganti dell'agrobusiness e del digitale.

La Cina sembra essere intrappolata in un circolo vizioso: più la Belt and Road Initiative si espande con le sue tecno-soluzioni agricole su larga scala, più diventa dipendente dalle importazioni alimentari, indebolendo sempre più la sua sovranità alimentare.

L'"agricoltura per profitto" comporta non solo un rischio economico, ma anche sociale e ambientale, per la Cina e i suoi alleati della Belt and Road Initiative. La corsa globale alle risorse sembra lasciare poche alternative, ma esistono e si sono dimostrate efficienti. Non è troppo tardi per la Cina per rafforzare il sostegno ai suoi contadini e concentrarsi sulla fornitura

di sistemi alimentari decentralizzati alle comunità urbane e rurali per raggiungere la sovranità alimentare.

**** Traduzione di Ecor.Network**

Note:

[1] Global Times, “China's food trade with BRI countries soars 162% from 10 years ago”, 15 settembre 2023: <https://www.globaltimes.cn/page/202309/1298283.shtml>; Cecilia Tortajada, Hongzhou Zhang (2021), When food meets BRI: China's emerging Food Silk Road, Global Food Security, Volume 29, 100518, ISSN 2211-9124. <https://doi.org/10.1016/j.gfs.2021.100518>

[2] FAO. 2023. Foreign direct investment flows to agriculture – 2013–2022. FAOSTAT Analytical Briefs, No. 77. Rome. <https://doi.org/10.4060/cc9025en>

[3] Panda Paw Dragon Claw, 20 Apr 2022: <https://pandapawdragonclaw.blog/2022/04/20/agriculture-for-food-plus-agriculture-for-wealth-china-africa-agriculture-cooperation-in-new-cycle/>

[4] GRAIN, “El acaparamiento global de tierras en el 2016: sigue creciendo y sigue siendo malo”, giugno 2016: <https://grain.org/es/article/5607-el-acaparamiento-global-de-tierras-en-el-2016-sigue-creciendo-y-sigue-siendo-malo>. Vedi la discussione del caso di Angola in F. Cabral, Y. Changbin, J. Tchanchou Wague, and Y. Yanshu, "Analysis of China–Angola Agricultural Cooperation and Strategies Based on SWOT Framework" Sustainability 15, no. 10, 2023: 8378: <https://doi.org/10.3390/su15108378>

[5] SCMP, “Xi Jinping pledges more help to Africa in both industrial and agriculture sectors”, 25 agosto 2023: <https://www.scmp.com/news/china/article/3232237/xi-jinping-pledges-more-help-africa-both-industrial-and-agriculture-sectors?module=inline&pgtype=article>

[6] GRAIN 2023, ricerca sul campo

[7] Xinhua, “China-Benin cooperation become stronger on soybean and maize talks”, 3 settembre 2023: <https://newsghana.com.gh/china-benin-cooperation-become-stronger-on-soybean-and-maize-talks/>

[8] Guangxi Maize Research Institute, “玉米所科技人员应邀为2023年“贝宁玉米高产实用技术海外培训班”授课”, 19 agosto 2023: <http://www.gxaas.net/front/detail/127/3454/136365>

[9] SCTN, “隆平高科并表隆平发展 玉米年收入突破45亿元”, 2 novembre 2023: <https://www.stcn.com/article/detail/1023989.html>

[10] Reuters, “China moves closer to commercial planting of GMO corn, soybeans”, 19 ottobre 2023: <https://www.reuters.com/article/china-gmos-idUKL4N3BP1VF>

[11] SCMP, “What stops Africa from exporting more crops to China?”, 5 dicembre 2021: <https://www.scmp.com/news/china/diplomacy/article/3158480/what-stops-africa-exporting-more-crops-china>

[12] AgNews, “China and African countries look to establish mechanism for sanitary and phytosanitary cooperation”, 20 luglio 2023: <https://news.agropages.com/News/NewsDetail---47151.htm>

[13] EJF, “Mapping the extent of Chinese ownership and its linkages to IUU fishing amongst Guinea’s trawl sector”: <https://ejfoundation.org/resources/downloads/Moore-Briefing-Guinea-v7-1.pdf>

[14] Chinese Ministry of Agriculture and Rural Affairs (2017). Thirteen five-year national offshore fisheries development plan: http://www.moa.gov.cn/gk/ghjh_1/201712/t20171227_6128624.htm

[15] “wasaaradda kalluumeysiga iyo kheyraadka badda iyo shirkadda China Beijing chaoliang holding oo is afgarad kala saxiixday”, 16 novembre 2022: <https://mfmr.gov.so/en/2022/11/16/wasaaradda-kalluumeysiga-iyo-kheyraadka-badda-iyo-shirkadda-china-beijing-chaoliang-holding-oo-is-afgarad-kala-saxiixday/>

[16] 世界渔业, 【索马里】渔业部与北京超粮控股集团达成渔业领域协议, 19 novembre 2022: <https://mp.weixin.qq.com/s/q7U9YJRDbufKVZ6X3dly8A>

[17] FCWC, “Somali fishermen object to ‘shocking’ deal allowing China in their waters”, 27 febbraio 2019: <https://fcwc-fish.org/other-news/somali-fishermen-object-to-shocking-deal-allowing-china-in-their-waters>

[18] Greenpeace, “Chinese companies see subsidies cancelled and permits removed for illegal fishing in West Africa”, 9 marzo 2018: <https://www.greenpeace.org/international/press-release/15209/chinese-companies-see-subsidies-cancelled-and-permits-removed-for-illegal-fishing-in-west-africa/>; NIKKEI Asia, “Pakistanis to protest arrival of Chinese fishing vessels” 1 settembre 2020: <https://asia.nikkei.com/Spotlight/Belt-and-Road/Pakistanis-to-protest-arrival-of-Chinese-fishing-vessels>

[19] The Third Pole, “Fishers fearful as China eyes Pakistan’s fisheries”, 11 febbraio 2021: <https://www.thethirdpole.net/en/livelihoods/gwadar-fishers-fearful-as-china-eyes-pakistans-fisheries/>

[20] Business and Human Right Resources Centre, “Pakistan: Understanding the disquietude in Gwadar in the context of the China Pakistan Economic Corridor”, 5 febbraio 2023: <https://www.business-humanrights.org/en/latest-news/pakistan-understanding-the-disquietude-in-gwadar-in-the-context-of-the-china-pakistan-economic-corridor/>

[21] CGTN, “China, ASEAN countries hail digital economy cooperation, see pragmatic results”, 6 settembre 2023: <https://news.cgtn.com/news/2023-09-06/China-ASEAN-countries-hail-digital-economy-cooperation-1mSoYri57X2/index.html>

[22] The Phnom Penh Post, “China’s Silk Road E-commerce plan to draw investment”, 28 giugno 2022: <https://www.phnompenhpost.com/business/chinas-silk-road-e-commerce-plan-draw-investment>; Xinhua, Cambodia, China's Jiangsu province launch 'Silk Road E-commerce', 26 giugno 2022: https://english.www.gov.cn/news/international/exchanges/202206/26/content_WS62b80353c6d02e533532cc58.html;

[23] The People’s Map, “Sihanoukville Special Economic Zone”, 31 marzo 2021: <https://thepeoplesmap.net/project/sihanoukville-special-economic-zone/>

[24] Cambodia International Investment and Development Group, Business Registration Department, Cambodia Ministry of Commerce, 21 gennaio 2021, via OpenCorporates: <https://opencorporates.com/companies/kh/00008585>

[25] The Phnom Penh Post, “Villagers protest Pheapimex plantation”, 2 febbraio 2001: <https://www.phnompenhpost.com/national/villagers-protest-pheapimex-plantation>; Focus on the Global South, “Cambodia: Pheapimex Land Conflict Case Study Report”, 20/11/2018: <https://focusweb.org/publications/cambodia-pheapimex-land-conflict-case-study-report/>

[26] Xinhua, 一颗榴莲价格之变背后的“一带一路”机遇, 27 junio 2023: <https://h.xinhuanet.com/vh512/share/11568621?d=134b1e3&channel=weixin>

[27] "HONGJIU FRUIT Pairs with Alibaba's Freshippo to Promote Chilean Cherry Imports," AA Stocks, novembre 2023: <http://www.aastocks.com/en/stocks/news/aafn-con/NOW.1306426/negative-news/AAFN>

[28] Vedi https://www1.hkexnews.hk/listedco/listconews/sehk/2023/0515/2023051500874_c.pdf